

bilità, preesistenti e non conosciuti al momento della elezione, proclamo a deputati:

Del collegio di Teramo, gli on. Costantini Settimio, Cerulli Giuseppe, Patrizi Luigi, De Riseis Giuseppe, Scarselli Crescenzo.

Del 2° collegio di Brescia, gli on. Gorio Carlo, Barbieri Antonio, Papa Ulisse, Buffoli Teodoro.

Del 1° collegio di Treviso, gli on. Rinaldi Pietro, Mattei Antonio, Giuriati Domenico.

Del collegio di Trapani, gli on. Maurigi Ruggiero, Di San Giuseppe Benedetto.

Del 2° collegio di Perugia, gli on. Solidati-Tiburzi Luigi, Amadei Michele, Seismit-Doda Federico, Massari Giuseppe, Ferrari Ettore.

Del collegio di Ancona, gli on. Elia Augusto, Mariotti Filippo, Bonacci Teodorico, Bruschetti Augustino, Bosdari Giovanni Battista.

Del collegio di Ravenna, gli on. Baccarini Alfredo, Farini Domenico, Costa Andrea, Bertani Agostino.

Del 1° collegio di Caserta, gli on. Pierantoni Augusto, Cocozza Gaspare, Comin Iacopo, Teti Filippo.

Dalla Giunta delle elezioni è pure pervenuta alla Presidenza la seguente deliberazione: "La Giunta, visti ed esaminati gli atti elettorali del 1° collegio di Catania; presa cognizione dei documenti annessi, ed in particolar modo degli atti estratti dal registro degli atti di nascita, in data 8 novembre prossimo passato; ritenuto constare dai medesimi che uno dei tre eletti in codesto collegio, il marchese di San Giuliano, è nato nel 9 dicembre 1852;

"Che, quindi, al tempo della sua elezione, non aveva compiuto e non ha compiuto neppure oggi la età di anni 30;

"Che, ciò posto, gli fa difetto il principale requisito per essere deputato;

"Per questo motivo, visti gli articoli 40 dello Statuto e 81 della legge elettorale politica;

"Ha unanimemente deliberato di proporre, come propone, alla Camera l'annullamento della di lui elezione.

"Il presidente

Firmato: "Nicolò Ferracciù."

L'onorevole di Rudini ha facoltà di parlare su queste conclusioni della Giunta delle elezioni.

Di Rudini. Io chieggo alla Commissione se non le sembri più opportuno rimandare ad altra tornata la discussione di questa sua proposta la quale, sebbene in apparenza così semplice e chiara, così apparentemente logica e conforme alle leggi ed allo Statuto, dà luogo non pertanto a due questioni che

io stimo gravissime e soprattutto nuove per questa assemblea.

La prima questione è questa: dato che l'elezione sia annullata per inleggibilità dell'eletto, è dichiarato vacante il posto da lui occupato nel collegio, ovvero è chiamato a surrogarlo colui il quale ha ottenuto dopo di lui il maggior numero di voti? (*Commenti*)

Io non esito a dichiarare, che a parermi, il posto occupato dal deputato la cui elezione si annulla, dev'essere dichiarato vacante; ma io desidererei conoscere l'opinione della Giunta delle elezioni. Nel silenzio di essa non so se il nostro onorevole presidente, malgrado la sua grande autorità, possa prendersi la responsabilità di decidere la questione dichiarando vacante il collegio.

Ma un'altra questione nuova, sebbene apparentemente vecchia, fa sorgere la proposta della Giunta.

È presto detto che colui il quale non ha 30 anni non può essere deputato e la sua elezione deve essere annullata; ma il caso presente è eccezionale e del tutto nuovo, imperocchè l'onorevole Di San Giuliano, il quale non aveva compiuto 30 anni al momento della sua elezione, sta per compierli nel momento in cui noi discutiamo. (*Rumori a sinistra*)

Presidente. Prego di fare silenzio.

Mantellini. È questione di ore.

Di Rudini. Questi rumori mi persuadono che coloro i quali li fanno non hanno esatta cognizione della questione e che non hanno letto di recente le disposizioni dello Statuto del regno; perchè, se le avessero lette di recente, saprebbero che la condizione di aver compiuti 30 anni è prescritta non per l'elezione ma bensì per l'ammissione. Questa è la versione precisa dello Statuto del regno, e quindi io credo che sia discutibile se la disposizione dello Statuto debba essere interpretata nel senso dichiarato dalla Giunta o altrimenti.

Io non voglio pronunziarmi su questo punto; io non voglio dichiarare la mia opinione; io dico solo che la questione è più grave e più delicata di quello che a prima vista non sembri; e quindi concludo col ripetere alla Giunta...

La Cava. (*Della Giunta*) Chiedo di parlare.

Di Rudini. . . . la domanda che le ho già rivolta in principio: non pare alla Giunta medesima che sia opportuno rimandare ad un'altra tornata la discussione della sua proposta?

Io aspetto dalla Giunta una risposta, che voglio augurarmi non recisamente contraria.